

Un film italiano o realizzato in Italia è dichiarato di pubblico dominio:

- quando è sottratto al regime di esclusiva assicurato dalla legge perché è decorso il normale termine di proiezione;
- quando la tutela è espressamente esclusa ovvero non prevista dalla legge;
- quando sia intervenuta da parte dell'autore una piena e incondizionata rinuncia all'esercizio dei relativi diritti;
- allo scadere del 50° anno solare a partire dalla prima proiezione pubblica, in base alla convenzione di Berna.

Nella proiezione va rispettata l'integrità dell'opera cinematografica nonché ogni altra condizione inerente alla difesa del diritto morale di autore.

L'art. 43 della legge 4.11.1965 n. 1213 autorizza la Cineteca Nazionale ad utilizzare, dopo 5 anni dalla consegna, le copie di lungometraggi, cortometraggi, e film di attualità presentate al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, per proiezioni a scopo culturale e didattico, al di fuori di ogni finalità commerciale. Gli archivi non possono dare in prestito (soprattutto alle TV) le copie se non hanno l'autorizzazione dei produttori di origine.

La Cineteca Nazionale può stampare a sue spese copie di film che hanno beneficiato delle provvidenze di legge.

d) *La catalogazione*

I problemi relativi alla catalogazione rimandano in qualche modo alle tematiche concernenti il problema del personale e a quelle più generali dell'intera organizzazione dell'archivio, senza trascurare che una catalogazione efficiente, evitando inutili consultazioni, ha ripercussioni positive anche sullo stato di conservazione del materiale custodito.

In questo senso il catalogo andrebbe inteso non solo come strumento dal quale ricavare l'entità della collezione o la descrizione di un film, ma come lavoro convergente a raccogliere e a sistemare una serie di informazioni necessarie dalle quali dipende l'intera organizzazione dell'archivio ed il suo buon funzionamento a livello di sistema.

Ad una preparazione moderna del personale dovrebbero affiancarsi mezzi e strutture idonee; i sistemi di catalogazione manuali, ad esempio, si rivelano attualmente inadeguati se applicati a cineteche importanti che devono gestire ingenti patrimoni audiovisivi, bibliografici e altri materiali indiretti (manifesti, dischi, foto, ecc.), mentre assai più efficiente risulterebbe una gestione automatizzata degli archivi tramite l'impiego di elaboratori.

L'uso dei computer può permettere, inoltre, di stampare periodicamente indici e descrizioni generali o di sezioni tematiche particolari, oltre a gestire il prestito e la circolazione del materiale.

I non pochi benefici in termini di razionalizzazione e accelerazione dei processi di archiviazione e di ricerca delle informazioni, derivanti dall'impiego dei computer sono tali da aver suscitato l'attenzione e uno studio specifico da parte della commissione di catalogazione della FIAF.